

GUERRA PER BANCHE.

Rapida contromossa per parare la scalata alla banca
Molti consensi all'operazione. È una corsa contro il tempo

A sorpresa il Rolo si fonde con Carisbo

Il Credit: operazione ostile

Adesso in difesa c'è il Credit. Una mossa a sorpresa di Rolo e Cassa di Bologna, che in poche ore hanno deciso la fusione delle holding di controllo, spiazzando Rondelli che con un'Opva puntava al controllo del Romagnolo. Ora è il Credit che parla di «operazione ostile». Comincia una corsa contro il tempo per deliberare la fusione prima che l'Opva venga pubblicata. Soddisfazione a Bologna e in Emilia Romagna per la scelta di Rolo e Carisbo.

L'Ansa, hanno definito «inequivocabilmente ostile» la fusione tra Rolo e Caer, un'operazione «strana» dal momento che essa era stata bocciata il 30 settembre scorso. Sempre secondo fonti del Credit, essa sarebbe il segno che il management della banca non mette al primo posto l'interesse degli azionisti.

Le tappe dell'operazione

Intanto, dopo una prima apertura al ribasso, di circa il 4%, il titolo Rolo ieri mattina veniva sospeso dalle contrattazioni a Piazza Affari per tutta la giornata in attesa di ulteriori dettagli sull'operazione. La risposta all'offensiva del Credit è basata sulla fusione per incorporazione di Caer nel Romagnolo, che darà vita al Gruppo Bancario Rolo-Cassa spa. Il concambio è stato fissato in 1,31 azioni del gruppo Rolo per ogni azione Caer e prevede anche un aumento di capitale di 107 miliardi. La Fondazione Cassa di Bologna dopo la fusione controllerà circa il 30% del capitale del nuovo gruppo Rolo-Cassa. Il problema è come trasferire questo peso economico in altrettanto peso decisionale. Infatti, l'accordo tra Rolo e Cassa prevede che rimanga invariato nello statuto «il limite del 10% per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee ordinarie». I consulenti sono ora al lavoro per trovare un meccanismo giuridico che consenta alla Fondazione Cassa di Bologna di colmare lo scarto tra una quota societaria del 30% e un diritto di voto limitato al 10%. La valutazione patrimoniale delle due società, ai fini dei rapporti di cambio è stata di 4.895 miliardi per il Rolo e di 2.397 miliardi per Caer. Ciò significa che il valore patrimoniale di ciascuna delle 218,6 milioni di azioni Rolo ha un

valore di 22.385 lire, assai superiore alle 19 mila lire offerte dal Credit, per il quale la valutazione teneva conto sia di avviamento che del premio di maggioranza. Insomma, adesso il Credit potrebbe avere di fronte, se la fusione sarà realizzata nei tempi giusti, non il Rolo da solo ma un gruppo che vale tra i 9 e i 10 mila miliardi. Avrà la forza e la convenienza di rilanciare fino a 4.500-5.000 miliardi per accaparrarsi il controllo della banca bolognese? Lo sforzo sarebbe ben superiore a quello preventivato inizialmente, 2.000 miliardi. Ma può rassegnarsi Rondelli, e con lui Mediobanca, a ritirarsi incassando così una dura sconfitta? Il tutto potrebbe giocarsi in vista dell'assemblea degli azionisti del Rolo che deve approvare il progetto di fusione con Caer. Il Credit potrebbe alzare la posta per cercare di convincere i 32 mila soci del Romagnolo che la sua offerta è più vantaggiosa del concambio di azioni con Caer proposto dal vertice della banca. Il problema è di rapporti di forza. Il gruppo che attualmente controlla il Rolo (De Benedetti, Bnp, Reale Mutua, Seragnoli, Ottolenghi, «Amici» e «Fedelissimi», più Cassa di Bologna) può contare su circa il 30% del capitale. Sarà in grado questo nucleo di coagulare consensi sufficienti tra i piccolissimi

azionisti (32 mila) a far passare la fusione?

48 ore ininterrotte di lavoro

Ma come si è arrivati a questo ennesimo colpo di scena nella guerra per il controllo del Rolo? L'atto di svolta è la dichiarazione rilasciata dal direttore di Carisbo Leone Sibani giovedì pomeriggio: «La Cassa è disponibile a partecipare a un progetto per conservare l'autonomia del Rolo». I giornali la riportano venerdì, il presidente del Rolo Emilio Ottolenghi la legge e a sera, commentando il «no» secco del Cda della banca di Bologna alla scalata ostile del Credit, dice di «apprezzare molto» le parole di Sibani. Dopo mesi di incomprensioni che hanno portato al fallimento del progetto matrimonio, ricomincia il confronto. Del resto l'offensiva del Credit lascia pochi margini: o mettersi d'accordo a Bologna, o cedere ai conquistatori del Nord. Buona parte della società regionale chiede alle banche locali di fare uno sforzo per trovare un'intesa. E così è. Dopo i primi contatti fra i vertici, si mettono al lavoro due squadre supportate da consulenti di rango, Goldman Sachs e Morgan Stanley per il Rolo e Credit Suisse-First Boston per la Cassa. Una base di partenza importante c'è già: è lo studio sulla fusio-

ne messo a punto dalla McKinsey nel corso di un anno di studi e poi accantonato. Lunedì pomeriggio inizia una maratona che si conclude soltanto all'alba di mercoledì. Lo scontro più acceso è sul concambio. Il primo a dare il via libera è il consiglio del Rolo che si riunisce martedì sera. Ieri mattina in rapida successione si riuniscono i consigli di Fondazione, Caer e Cassa Bologna: è un ok. Poco prima delle 11 l'annuncio ufficiale della fusione.

La notizia si diffonde immediatamente in città e in regione. I commenti sono generalmente positivi. Plauda il presidente della Regione Bersani, soddisfatti gli imprenditori che temevano la scomparsa di una banca con forte radicamento locale e anche i sindacati esprimono apprezzamento per l'operazione. Il deputato Pds Lanfranco Turci, chiede che l'accordo venga aperto anche a Carimonte e a Unipol, che è già presente con una quota in Caer.

Ecco tutti i numeri del nuovo colosso bancario

La fusione tra le due holding (Gruppo Bancario Credito Romagnolo, quotato in Borsa e Caer, Gruppo Cassa di risparmio Emilia Romagna spa) di controllo delle due aziende bancarie (Credito Romagnolo spa e Cassa di Risparmio di Bologna spa) darà vita al decimo gruppo bancario italiano con un totale di attività di 58 mila miliardi, una raccolta globale di 72.800 miliardi, impieghi per 33.500, una patrimonio netto di 4.100 e oltre 550 sportelli. Il nuovo gruppo avrà un azionariato molto diffuso, anche se potrà contare su un nucleo forte di controllo, composto da circa 42 mila azionisti. Tra l'altro con questa operazione è la prima volta che una Fondazione che controlla una cassa di risparmio scende sotto il 50,1%. Tale Fondazione avrà una partecipazione del 30%



nel nuovo Gruppo bancario. Tecnicamente l'operazione avverrà mediante la incorporazione di Caer nel Gruppo Bancario Rolo, il quale assumerà la denominazione di Gruppo Bancario Rolo-Cassa spa, capogruppo del gruppo creditizio Rolo-Cassa. A seguito del concambio stabilito in 1,31 azioni Gruppo Bancario Credito Romagnolo da nominare 1.000 lire azione Caer da nominali 10 mila lire, il capitale sociale dell'incorporato verrà aumentato di circa 107 miliardi, mediante emissione di 107 milioni di azioni da mille lire. A fine operazione il capitale della società sarà di 325 miliardi 903 milioni. Al soll dei del concambio il patrimonio delle due società al 30 settembre '93, risulta di 4.895 miliardi per il Rolo e di 2.397 per Caer. A Caer (93,2% Fondazione Cassa di Bologna) fanno capo il 76,4% di Carisbo e partecipazioni nelle casse di Carpi, Imola, Faenza, Cento e Lugo e il 3,9% del Gruppo Bancario Rolo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

BOLOGNA. Adesso la partita si gioca sul tempo. La mossa di Rolo e Cassa di Bologna può risultare vincente solo se portata a termine rapidamente. Prima cioè che venga pubblicato il prospetto dell'Opva lanciata dal Credit. La legge sulle offerte pubbliche di acquisto stabilisce infatti che, dopo la pubblicazione dell'Opva, è vietato alla società oggetto di scalata di modificare l'atto costitutivo o lo statuto. Cosa che ovviamente avverrebbe nel caso in cui si procedesse alla fusione tra la Caer (la holding di controllo di Carisbo e a sua volta posseduta al 93,2% dalla Fondazione Casa di Bologna) e il Gruppo bancario Rolo. Quest'ultimo ha convocato l'assemblea straordinaria per decidere sulla fusione il 19 dicembre (il 20 in seconda convocazione), mentre quella di Caer dovrebbe tenersi entro una quindicina di giorni. Basterà per bloccare l'Opva del Credit? Secondo fonti Consob il Credit non avrebbe ancora ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia, mentre non ha ancora consegnato la documentazione completa relativa all'Opva, in particolare la garanzia sul «puntuale» adempimento dell'offerta. L'ok di Bankitalia all'Opva non appare peraltro scontato, dal mo-

mento che essa aveva fin dal giugno '93 autorizzato le trattative per la fusione tra Rolo e Carisbo, poi interrotte ufficialmente poco più di un mese fa. Potrebbe quindi aprirsi una battaglia giuridica dagli esiti imprevedibili.

Una breccia per Rolo-Cassa

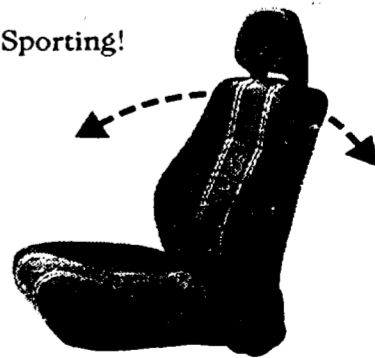
Comunque, è nella breccia lasciata aperta dal Credit che si è inserito il blitz dei vertici di Rolo e Carisbo: la decisione di fondere le due holding di controllo, presa in assoluta segretezza durante il ponte dei Santi e resa nota ieri mattina. Una mossa che ha totalmente spiazzato il presidente del Credito Italiano, Lucio Rondelli (foto a fianco), il quale proprio nel pomeriggio di ieri era atteso a Palazzo Magnani (la storica e bella sede centrale del Romagnolo) per un incontro con Emilio Ottolenghi, suo pari nel Rolo. Rondelli, a Bologna fin dal mattino, era ignaro di tutto e ha saputo solo per telefono da Milano che gli stavano sfilando il Rolo dalle mani. Rientrato precipitosamente in piazzetta Cordusio, ha convocato una riunione con l'amministratore delegato Giuseppe Egidio Bruno per mettere a punto la contropartita. In tarda serata fonti del Credit, citate dal-

VEDIAMOCI ALLO SPORTING CLUB.

Che la festa cominci!
Lei, la nuova Fiat Cinquecento Sporting, è prontissima. Il motore Fire 1100 scalpita, la strumentazione, con contagiri, freme; il volante non sta più nella pelle (è rivestito in pelle nera); e i sedili sportivi non



aspettano che voi. Non mancate: ci sono regali per tutti* e si può vincere una speciale Hot Hits compilation. Ma soprattutto, si prova la nuova Fiat Cinquecento Sporting!



5 E 6 NOVEMBRE: C'E' LA FESTA CINQUECENTO SPORTING NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. PARTECIPARE E' GIA' VINCERE.



Aut. Min. 6/9005 - Scad. 6/1/94

* fino ad esaurimento scorte.